LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

I nerazzurri, vincendo il derby, sperano ancora, mentre i rossoneri sono alla disperazione

Il Milan sbaglia di più e spiana la strada all'Inter

Gara ricca di agonismo e di emozioni, anche se non sempre spettacolare - Davanti a Bearzot delude l'attesissimo Beccalossi, che si fa parare un tiro dal dischetto - Peggio di lui fa Antonelli, che priva i milanisti di un meritato pareggio

Milano. L'errore di Beccalossi dal dischetto: Piotti si butta sulla sinistra e para

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — L'Inter, come da copione, s'è aggiudicata il 190° derby per 2-1 sebbene abbia fatto di tutto per non vincerlo. Beccalossi, quasi a voler dar ragione a Bearzot (presente in tribuna d'onore e al quale i tifosi nerazzurri avevano dedicato uno striscione dandogli del «buffone» e definendo «re» Evaristo), s'è fatto parare al 70' da Piotti, mossosi in anticipo, il rigore del possibile 3-1 dopo che aveva messo a segno dal dischetto in partite precedenti sei tiri consecutivi.

E l'Inter, peccando di autolesionismo, ha concesso due clamorose occasioni ad Antonelli, che il presunto erede di Rivera ha fallito incredibilmente a tu per tu con Bordon. La prima al 79', scaturita da un errore di Beccalossi, che, per eccesso di confidenza, appoggiava di petto a Oriali, facendosi soffiare il pallone da Tassotti, che stava sotto porta per Antonelli, il quale sparava su Bordon che respingeva e poi afferrava la carambola su Bergomi. La seconda a due minuti dal termine. Buriani allungava su Novellino,

INTER 2
MILAN 1

INTER: Bordon 8, G. Baresi 6, Oriali 6; Pasinato 6,5, Bergomi 5, Bachlechner 6; Bagni 6 (65' Canuti s.v.), Prohaska 7 (33' Centi 6), Altobelli 6, Beccalossi 5, Marini 6.

MILAN: Piotti 6; Tassotti 6, Maldera 5; Venturi 4,5 (62' Jordan s.v.), Collovati 5,5, F. Baresi 6; Buriani 6,5, Novellino 7, Antonelli 5, Moro 5, Battistini 5,5.

Arbitro: Agnolin 6,5.

Reti: 10' Prohaska, 18' autogol di Prohaska, 32' Altobelli.

che metteva in centro area, a pelo d'erba, per Jordan: bella finta smarcante dello scozzese per Antonelli, che, a colpo sicuro, di sinistro «graziava» Bordon: il portiere era bravissimo a deviare, miracolosamente, in corner ma più di Bordon ha potuto il demerito dell'avversario.

E così il Milan, non meno «suicida» dell'Inter, resta a quota 15, sempre più vicino alla serie B, mentre i nerazzurri, soli al terzo posto, reggono il passo di Juventus e Fiorentina, sebbene alla rispettosa distanza di quattro lunghezze, coltivando qualche pallida speranza nell'articello dello scudetto. Non è stato un bel derby sotto il profilo spettacolare, ma i 70 mila spettatori non si sono certo annoiati. L'impegno e l'agonismo non velenoso — anche se Agnolin ha dovuto ammonire Marini (43'), Tassotti (47') e Centi (72') — non hanno difettato, però non sono riusciti a mascherare gli attuali limiti tecnici delle due formazioni.

Nel complesso, l'Inter ha prodotto una cifra di gioco maggiore e ha meritato il successo di misura anche se ha corso troppi rischi, specie nella ripresa, dove s'è sentita la mancanza di Prohaska, che, scontratosi con Franco Baresi, s'era prodotto uno stiramento al tendine adduttore della coscia sinistra ed era stato sostituito al 33' da Centi.

Tutti i tre gol sono stati segnati nel primo tempo durante il quale l'Inter aveva espresso una sensibile superiorità. Il Milan, guidato dalla panchina da Zagatti (con Galbiati esiliato a seguire il derby prima dalle tribune e poi da un magazzino), appariva incapace di arginare le iniziative dell'Inter. Venturi, un «libero» improvvisato marcatore, doveva ricorrere ai falli, afferrandolo anche per la maglia, per fermare Bagni. Lo stesso faceva Tassotti con Beccalossi mentre Pasinato metteva in crisi Maldera sulla fascia destra e Prohaska non trovava opposizione in Battistini.

Proprio da un corner di Prohaska (8') scaturiva il primo grosso pericolo per Piotti: Bagni tirava da due passi in porta e Battistini, aiutandosi forse con la mano, ma involontariamente, ribatteva proprio sulla linea, con Piotti fuori causa. Due minuti dopo l'Inter passava in vantaggio. Il *cross* di Beccalossi pescava Bagni sulla destra; altro traversone sotto porta dove Altobelli, anticipando Collovati, schiacciava di testa sul sinistro di Prohaska che, bruciando sul tempo il disperato intervento di Collovati, sparava a rete. Era il primo gol dell'austriaco nella stracittadina.

Il Milan non perdeva la testa e reagiva con calma. Bordon bloccava una insidiosa «incornata» di Battistini, ma era nuovamente Piotti, al quarto d'ora, a evitare il raddoppio su punizione-bomba di Pasinato. Dall'eventuale 2-0 all'1-1, nel giro di un minuto. Bergomi commetteva fallo su Antonelli. La punizione, calciata da Maldera sulla barriera, veniva fatta ripetere. Ci provava Antonelli e il suo tiro, non irresistibile, deviato da Prohaska, spiazzava nettamente Bordon

Dopo il fortunoso autogol del pareggio, il Milan insisteva. Novellino pretendeva il rigore su un contrasto di Bagni, ma Agnolin fischiava una punizione contro i rossoneri. C'era ancora un bel destro di Buriani parato e poi l'Inter centrava il «*matchball*» al termine di una lunga e complessa azione al 32'.

Beccalossi serviva Marini il cui tiro era respinto dalla difesa; Marini riprendeva e Piotti, di piede, alzava il pallone a candela, mandandolo a spiovere accanto al palo di destra dove Altobelli, anticipando l'incerto Collovati, gli dava il colpo di grazia.

Il tema non cambiava nella ripresa che s'iniziava con oltre tre minuti di ritardo poiché Bordon, diventato facile bersaglio da parte di un gruppo di sconsiderati teppisti che gli lanciavano arance e altri oggetti, si rifiutava di andare in porta. Poi Buriani calmava i tifosi e il gioco riprendeva con un'occasione per Antonelli, su «*assist*» del bravo Novellino, che Bergomi sventava *in extremis*. Al 49' era Altobelli a fallire il bersaglio.

Il Milan aumentava la pressione e Buriani sfiorava il palo al 58'. Quindi era Piotti a stroncare un'incursione di Bagni scattato in netto «*off side*» non rilevato da Agnolin e dai guardalinee. La punizione di Pasinato schizzava contro la base del montante (60').

L'ingresso di Jordan, al posto di Venturi, creava subito un brivido per Bordon che, di piede, respingeva un tiraccio di Moro (64'). Bersellini allora mandava in campo Canuti per dar la... caccia allo «squalo», mentre Bagni, smoccolando, rientrava negli spogliatoi.

Le emozioni in serie continuavano con il rigore di Beccalossi (fallo di Buriani su Altobelli), un sospetto *penalty* di Bergomi su Antonelli (77') e le due palle-gol sciupate da «*Dustin*» Antonelli sulle quali il Milan costruiva le sue legittime (ma non troppo) recriminazioni. Chi è causa del suo mal, pianga se stesso...

Bruno Bernardi

Troppi gli occhi su di lui Beck perde un'occasione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *L'Inter affossa il povero Milan, cerca di strapazzarlo, ma rischia anche di pareggiare. Riesce a batterlo di misura con un «gioco maschio» come l'ha definito Bersellini. Secondo Mazzola* «erano anni che non si vedeva un derby come questo», *mentre Fraizzoli, ormai assurto a censore di usi e costumi, ha fatto una scappatina in sala stampa per stigmatizzare il comportamento di quei teppisti che all'inizio della ripresa impedivano a Bordon di occupare la porta.* Robb de matt.

Derby *luccicante, da sciabolate. Corse a briglia sciolta, arrembaggi, con qualche botta al momento opportuno. Classico condimento di un derby che si rispetti. Stavolta un solo ferito, Prohaska, stiramento all'inguine. Dovrà saltare il match di mercoledì col Catanzaro per la Coppa Italia. Prisco, l'avvocat nerazzurro, stavolta ha sofferto. Amette:* «Quando Bordon è uscito, tutti i suoi compagni sono andati ad abbracciarlo, uno alla volta. E' sintomatico. Lo confesso, ho avuto paura, specie quando Jordan non ha toccato la palla lasciandola ad Antonelli. Mi sono detto: è gol, invece Bordon ha compiuto il miracolo. Sul piano arbitrale, dire! che ha vinto l'agonismo di Tassotti. Ha potuto fare una bella serie di falli su Beccalossi senza essere richiamato; Marini al primo intervento è stato ammonito».

Bersellini attacca senza necessità di domande. E' la prassi. «Bella gara, viva, maschia, azioni veloci, poteva starci anche un pareggio. Il Milan può recriminare per le occasioni sprecate *Reso il dovuto omaggio ai caduti, Bersellini prosegue:* «Ho tolto Bagni innestando Canuti e avanzando nel contempo Pasinato in quanto temevo più le incursioni di Maldera che non quelle di un altro rossonero».

Lo interrompono: allude a Jordan? Ma il tecnico non abbocca anche se è evidente il suo pensiero o meglio il concetto tattico. In effetti, Maldera ogni volta che avaneava portava il pericolo nella difesa nerazzurra: dovendo seguire a sua volta Pasinato, spostato di venti metri più avanti, inevitabilmente si riduceva il suo raggio d'azione.

Bersellini taglia corto a domande riguardanti la classifica e le sette vite della Juventus. «Mi aspettavo che vincesse l'Inter — *prosegue* —. Bordon? Ha parato il parabile. Dopo il rigore di Beccalossi era inevitabile la reazione del Milan, succede sempre così. Fa parte del gioco».

I due protagonisti, nel bene e nel male, sono stati indubbiamente Bordon e Beccalossi. Il primo parando, l'altro facendosi parare il rigore. Non era il solito Beck, quello cioè che avrebbe dovuto frastornare Tassotti e Bearzot. Troppa responsabilità, forse; oppure l'uno-due coi piedi del terzino rossonero alla prima battuta gli ha fatto capire l'aria che tirava, inducendolo a un calcio da uomo tranquillo.

Ha fatto un grossissimo errore dal dischetto degli undici metri. Ha ammesso di non avere guardato il portiere nel momento del tiro: «Sono partito con l'intenzione di tirare a destra — *racconta Beccalossi* — e quando ho calciato, mi sono trovato Piotti da quella parte. Non posso dire se si è mosso prima, fatto sta che mi ha respinto il pallone. Mi era già successo di non guardare il portiere anche col Bologna e pure in quell'occasione sbagliai la trasformazione. Ho giocato sotto tono, non ho difficoltà ad ammetterlo. In queste ultime due partite abbiamo dato il massimo, vincendo, ma Fiorentina e Juventus non hanno mollato neppure un punto, peccato».

Sotto con Bordon, festeggiatissimo, secondo meriti. «Ho preso un gol da fessi. La barriera si è aperta sulla punizione: pensavo che Antonelli cercasse di battermi con un pallonetto, poi deve aver cambiato idea e ha calciato di forza. Prohaska ha deviato e mi sono visto la palla finire dall'altra parte. La parata più difficile non è stata quella finale su Antonelli ma quella su Moro in quanto Bagni l'aveva deviata di testa. Per un attimo ho avuto una gran paura e cioè d'incassare un'altra autorete. Tutto sommato ci è andata bene».

Giorgio Gandolfi

Mercoledì al Meazza

Inter-Catanzaro per Coppa Italia

Mercoledì torna la Coppa Italia con la partita d'andata della semifinale fra l'Inter e il Catanzaro. Si gioca al Meazza; i nerazzurri dovranno forse rinunciare a Prohaska, rimasto infortunato ieri, nel derby. Il ritorno si disputerà il 10 aprile a Catanzaro.

Le altre due semifinaliste sono Torino e Sampdoria, che hanno giocato l'andata a Genova il 17 febbraio (2-1 per i liguri). Il ritorno è previsto per il 31 di marzo.

Le pagelle del Meazza: il portiere nerazzurro, tra i migliori in campo, ha salvato la vittoria

Si aspettava Beccalossi, si è visto invece Bordon

Il fantasista di Bersellini ha sofferto la marcatura assillante di Tassotti, sbagliando nel finale un rigore

BORDON-PIOTTI — Se l'Inter ha fatto suo il derby è anche merito di Bordon, che non ha colpe sull'autorete di Prohaska e ha salvato il risultato con tre grosse parate, soprattutto l'ultima su Antonelli. Piotti, un po' incerto sulle due reti di Prohaska e Altobelli, s'è parzialmente riscattato parando il rigore a Beccalossi.

BARESI G.-NOVELLINO — Concentratissimo, tatticamente disciplinato, Novellino ha disputato una gara generosa, fornendo due assist-gol, fallendo di un soffio una bella occasione e mettendo spesso in difficoltà Baresi, sorpreso dalle giocate di «prima» del milanista.

ORIALI-BURIANI — Un bel duello vinto da Buriani, che è stato fra i migliori in campo, mentre Oriali, in passato uomo-derby, s'è sacrificato in un lavoro oscuro.

PASINATO-MALDERA — Il «panzer» dell'Inter ha goduto d'una certa libertà d'azione da parte di Maldera, effettuando efficaci scorribande nella metà campo del Milan e colpendo anche un palo.

BERGOMI-ANTONELLI — Fortunatissimo nella punizione che, deviata da Prohaska, ha fruttato il temporaneo pareggio, Antonelli ha sulla coscienza due grosse occasioni che il promettente ma acerbo Bergomi gli ha concesso.

BACHLECHNER-F.BARESI — Per i due «liberi» è stato un derby sofferto. L'interista dal piede ruvido s'è disimpegnato solo nella «rottura», mentre il milanista non è riuscito a mettere la sua classe al servizio della squadra.

BAGNI (CANUTI DAL 65')-VENTURI (JORDAN DAL 62') — Più che calcio, Venturi ha fatto del... rugby, fermando Bagni con falli di mano e di piede. Bagni s'è visto negare da Battistini sulla linea un possibile gol e ha fornito il cross dal quale è nato il punto di Prohaska.

PROHASKA (DAL 33' CENTI)-BATTISTINI — L'austriaco, sino a quando è rimasto in campo, ha dato filo da torcere a un Battistini incappato in una giornata poco felice. Prohaska ha segnato il suo primo gol nel derby, poi è uscito per stiramento e Battistini non ha saputo far bella figura neppure con l'umile Centi.

ALTOBELLI-COLLOVAI — Il centravanti ha propiziato il gol di Prohaska e ha firmato il 2-1. Poteva segnare anche il 3-1, ma la sua parte l'ha fatta, grazie anche alle incertezze dello stopper.

BECCALOSSI-TASSOTTI — Doveva essere un derby polemico (sotto gli occhi di Bearzot) per Beccalossi, che ha messo lo zampino nelle azioni dei due gol nerazzurri, ma s'è fatto parare un rigore e non ha brillato anche per i falli in serie di Tassotti.

MARINI-MORO — Un duello senza squilli, piuttosto anonimo.

CANUTI-JORDAN — Hanno avuto meno di mezz'ora a disposizione. All'attivo dello scozzese la finta che ha spianato ad Antonelli la via del gol che il compagno ha fallito.

b. b.

Antonelli sotto accusa

Nel finale ha buttato al vento il pareggio - Galbiati e Zagatti: «Una partita nata male» - Farina e Baresi: «Non tutto è perduto»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Il Milan proprio non trova pace. La sconfitta nel *derby* brucia con una ferita profonda, un dolore che neppure la consapevolezza di non aver sfigurato di fronte all'Inter può lenire. Giussy Farina incamera quindi un'altra delusione da presidente, ma cerca di non drammatizzare: «*Una sconfitta con l'Inter* — ammette — *poteva anche starci ma siamo stati in fondo dei pollastri, commettendo troppe ingenuità in attacco ed in difesa. Già domenica scorsa con il Bologna abbiamo giocato a tratti con troppa superficialità, ma con un po' di fortuna e ce la siamo cavata. Oggi purtroppo non è stato così. Speriamo, almeno che alla fine la salvezza ci ripaghi di tante sofferenze*».

Prosegue la sua onesta disamina: «*Un pari ci poteva stare* — dice — *ma se una squadra doveva vincere questa era l'Inter, che si è dimostrata più solida e quadrata di noi. Solo nel primo tempo c'è stato equilibrio, mentre nella ripresa sono venuti fuori loro. Eppure nelle ultime settimane siamo stati abbastanaa vivaci se non fossimo anche tanto ingenui sarebbe meglio, però*».

Gli fanno notare le occasioni gettate al vento da Antonelli: «*I gol li sbagliano tutti* — dice con rassegnazione — *l'importante è farsi trovare in zona gol e prima o poi la palla andrà in rete. Ora non abbiamo scelta: a cominciare da domenica prossima dovremo cercare la vittoria contro tutti sperando di risalire in fretta e soprattutto in tempo*».

Gli stessi concetti esprime Gianni Rivera, che non mette in croce i giocatori «*perché con l'Inter si può anche perdere*», mentre Italo Galbiati dà vita con Zagatti, che da ieri lo sostituisce in panchina a una caotica conferenza stampa dai risvolti tragicomici. Infatti la delusione dei tecnici milanisti, si mescola con la buffa situazione di due allenatori che, uno vicino all'altro, dicono cose simili, rispondendo insieme a una raffica di domande con frasi che si incrociano e voci che si sovrappongono.

Dice per primo Zagatti: «*Dopo il rigore fallito da Beccalossi, abbiamo sbagliato due o tre clamorose palle gol a dimostrazione di come questa partita fosse proprio nata male. Abbiamo perso pur giocando alla pari dell'Inter*».

Nello stesso momento Galbiati aggiunge: «*Non c'è nulla da fare: oggi il Milan è questo, sempre in affanno ma non in calo. E' una squadra strana, perché aspetta di prendere un gol prima di svegliarsi. Comunque è assurdo sbagliare come ha fatto Antonelli, anche se Bordon nell'occasione è stato molto bravo. Però i nerazzurri non ci sono stati superiori, questo sia chiaro*».

Conferma Zagatti nello stesso momento: «*L'Inter era alla nostra portata ed anche se ha vinto non può dire di avere fatto tanto più di noi*». Infine ancora Galbiati: «*Ora non cambia molto, perché purtroppo il Milan perde e gli altri vincono*».

La processione dei giocatori rossoneri è mesta e lenta. Qualcuno evita le domande dei giornalisti e fugge subito sul pullman che torna a Milanello. Ognuno porta a casa una borsa, omaggio dello sponsor dell'Inter, con una radio sveglia: «*Un regalo emblematico* — dice scherzosamente Tassotti che è soddisfatto per come ha fermato Beccalossi — *perché di questo passo non si può andare avanti*». Franco Baresi cerca invece di dare la carica ai compagni: «*Non bisogna perdersi d'animo* — sostiene — *perché nulla è compromesso. Ora bisogna fare la corsa sulle nostre dirette rivali e soprattutto non fallire più in modo così clamoroso le occasioni da gol*».

Le reti mancate chiamano in causa Antonelli. Il centravanti si giustifica: «*In occasione del secondo gol fallito spiega ho cercato di mettere la palla sul palo più distante ma Bordon è stato molto bravo a deviare in angolo. La nostra rete invece, assegnatela pure a me e non a Prohaska*» dice andandosene piuttosto contrariato

Anche Piotti tra i protagonisti. Ha parato con abilità il rigore di Beccalossi: «*Ha tirato molto bene* — ricorda — *ma ho intuito e respinto. Sul gol di Altobelli invece ho fatto un miracolo a deviare il primo tiro di Marini, ma nulla ho potuto sul colpo di testa del centravanti. Ora l'importante è non perdersi d'animo, perché la squadra c'è, solo i risultati purtroppo ci danno torto*».

Chiude Buriani, che ha provocato il fallo da rigore su Altobelli: «*Meglio sorvolare* — dice — *su certe decisioni arbitrali* ».

Fabio vergnano

Bearzot: «Ci stava un pari»

MILANO — Beccalossi ha perso la grande occasione: c'era Bearzot al derby ma difficilmente lo ha convinto. Il c.t. della Nazionale è uscito dallo stadio quando la mezzala nerazzurra si è fatta parare il rigore da Piotti, concludendo così in malo modo una prova tutto sommato non molto esaltante.

Bearzot, come sua abitudine, non ha voluto commentare la prova dell'interista, limitandosi a parlare del derby in generale: «Ho visto un buon incontro — ha detto — combattuto e a tratti anche valido sul piano del gioco. Un pareggio però sarebbe stato il risultato più giusto perché è stato un incontro molto equilibrato. Non è vero che la pioggia caduta durante l'incontro abbia danneggiato il gioco, anzi, ha ammorbidito il terreno, permettendo così ai giocatori di disputare la partita su un terreno ideale».

Il c.t. ha visto tutto l'incontro con la radiolina incollata ad un orecchio. Gli chiedono un commento al gol di Scirea, il libero juventino e della Nazionale, che negli ultimi tempi appariva un pò appannato: «Non ho visto il derby torinese e quindi non posso dare giudizi — risponde —. Comunque Scirea i gol li ha sempre fatti, non è la prima volta che va a rete. Certo questo è un buon segno».

Mentre Bearzot si appresta a partire per Tripoli, dove assisterà al torneo dei Paesi Africani e osserverà così il Camerun, nostro prossimo avversario ai mondiali spagnoli, dallo stesso Camerun è giunto ieri a San Siro, dove ha assistito al derby milanese, il direttore del «Courrier Sportif des 7 provinces», Jean-Marie Mitchen, che è rimasto favorevolmente impressionato dal gioco messo in mostra da Inter e Milan.

n. s.

Festa di gol, ma anche di occasioni sprecate fra due squadre che hanno giocato a viso aperto

Il Cesena ha fatto tremare il Napoli

Dopo pochi minuti, i bianconeri erano in vantaggio per 2-0 - Pellegrini ha prima accorciato le distanze e poi siglato il pareggio - Proteste degli azzurri per un gol fantasma - Verza ha respinto dentro o fuori della linea?

NAPOLI 2
CESENA 2

NAPOLI: Castellini 6,5; Benedetti 5,5, Citterio 6 (57' Maniero 5,5); Marino 6, Krol 7, Ferrario 7; Vinazzani 6, Guidetti 6, Musella 6,5, Criscimanni 6 (82' Puzone s.v.), Pellegrini 7.

CESENA: Recchi 7,5; Oddi 6, Ceccarelli 6; Piraccini 6, Mei 5, Perego 5,5; Filippi 6,5, Genzano 7, Schachner 7, Verza 6,5 (89' Zoratto s.v.), Garlini 6,5.

Arbitro: Milan 6.

Reti: 12' Garlini, 14' Schachner, 21' e 48' Pellegrini.

NAPOLI — *Da tempo al S. Paolo non si assisteva a una partita tanto entusiasmante. Gol, due traverse, una rete fantasma, rapidi capovolgimenti di fronte, innumerevoli occasioni sprecate, qualche errore, da ambo le parti, che hanno dato più suspence alla gara. Ecco in sintesi Napoli-Cesena chiusasi 2-2.*

Al termine, soddisfattissimi i romagnoli, un po' meno i partenopei. Quel colpo di testa di Marino al 74' è l'oggetto delle lamentele. Cosa è accaduto? Cross di Maniero in area. Saltano Marino e Recchi. Il portiere, dalla tribuna, appare leggermente ostacolato. Il difensore però colpisce netto la sfera che rotola verso la porta incustodita. L'arbitro è lì a due passi. Dagli spalti già si grida al gol. Ma Verza, in affannoso recupero, in mezza rovesciata, di destro, respinge.

La palla ha oltrepassato la linea? Il segnalinee resta fermo. Milan fa cenno di continuare. Gli azzurri, increduli, sembrano statue. Qualcuno resta con le braccia al cielo. Sta di fatto che Verza liberA con il piede proteso in avanti, avendo il sinistro sulla linea di porta.

A parte questo episodio, il match si è svolto regolarmente. I quattro gol sono stati tutti chiari. Eccoli. Al 12' passa in vantaggio il Cesena. Traversone da sinistra dell'ottimo Genzano, Krol non riesce ad agganciare il pallone, che giunge a Garlini appostato a pochi metri. Questi non ha difficoltà a superare Castellini.

Due minuti, e il Cesena raddoppia. E' ancora Genzano che salta prima Marino e poi Benedetti (l'ombra del bel giocatore visto a Pistoia). Attende che Ferrario converga su di lui e centra verso Schachner. Sinistro del centravanti e Castellini è ancora battuto.

Il Napoli è in trance. I due gol sembrano averlo tramortito, ma non è il k.o. Krol scuote la squadra. Gli azzurri, che già avevano sfiorato il gol (all'8' con Musella e al 9' su bolide da fuori area di Criscimanni deviato splendidamente da Recchi), reagiscono. E proprio dal piede del «riace» azzurro parte l'azione del primo gol napoletano. Rudy scende e, giunto ai 25 metri, lascia partire un tiro che Recchi non trattiene. Pellegrini, da terra, sospintovi da un deludente Mei (sofferente a un molare), riesce così a insaccare.

Gli azzurri non si fermano. Giocano un calcio piacevole, svelto. Il Cesena non è da meno. Facendo leva su un Genzano ben dotato tecnicamente, su uno Schachner pronto a sfruttare in velocità ogni occasione, controbatte le azioni partenopee. Il pubblico si diverte e applaude

Al 30' Oddi mette alla prova i riflessi del proprio portiere. Cross di Ferrario e il terzino devia verso la propria porta. Recchi vola, sventando sulla traversa.

Il primo tempo si conclude con il Napoli proiettato ancora in avanti alla ricerca del pareggio. Tre minuti dopo l'inizio della ripresa lo trova. Corner di Musella, Genzano di testa mette all'indietro, e Pellegrini è lesto a deviare in rete.

E' il quinto gol di Claudio Pellegrini in due gare; il decimo, finora. Tra i goleador è preceduto solo da Pruzzo.

Poi inizia la sagra dei gol mancati del Napoli. In ben sei occasioni gli azzurri sfiorano la rete. Sono proprio queste palle-gol sprecate che al termine faranno i romagnoli soddisfatti per il pareggio portato a casa.

Al 49' Pellegrini manda alto su punizione toccatagli da Guidetti; al 52' Citterio alza di testa sulla traversa; al 71' cross di Ferrario per Musella: testa e traversa; all'86' Krol in pressing traversa in area per Marino: solo di testa non sa fare altro che mandare il pallone sul fondo; all'87' e all'88' è Puzone a mancare il gol.

Tra le altre occasioni perse, quella di sganciare la Roma. Al San Paolo lo scorso anno gli azzurri uscirono dal giro-scudetto, al S. Paolo stanno rischiando di perdere anche l'ultimo autobus della deludente stagione, quello per la zona Uefa.

Vittorio Raio

Napoli. Il primo dei due gol che Pellegrini (a terra) ha segnato contro il Cesena (Telefoto)

Marino: «Il pallone era in gol»

Proteste dei napoletani per la rete «non vista» dall'arbitro Milan

NAPOLI — L'episodio del gol fantasma di Marino ha fatto discutere molto dopo la partita. Ecco il parere dell'arbitro Milan: «Per me non c'era fallo sul portiere, non ho fischiato, la palla non ha passato la linea della porta». I napoletani sostengono invece che la sfera abbia oltrepassato la linea bianca. Marino giura: «Non ho alcun dubbio. Il pallone ha superato la linea di almeno 30 centimetri».

Non ha detto nulla all'arbitro? «Sì, gli ho chiesto il perché. Lui non mi ha neanche guardato in faccia».

Marchesi, che impreca per gli infortuni (anche Citterio ora è in infermeria per stiramento al quadricipite), non è soddisfatto per il risultato: «Quante palle-gol sprecate! Non è possibile gettare al vento tante occasioni».

Come motiva il primo quarto d'ora? Napoli sbandato... «Direi che i miei hanno saputo reagire molto bene. Hanno dimostrato grande carattere. Il mio rammarico, ripeto, è solo per i tanti tiri sbagliati. In casa perdiamo troppi punti».

Anche il debuttante Puzone sostiene che la palla di Marino è entrata: «Non ho dubbi. Protestare? Non vale la pena».

Lucchi e i cesenati non sono stati altrettanto fermi nel giudizio sull'azione incriminata. Verza: «Mi pare di aver respinto il pallone prima che entrasse». Ricchi: «Non posso dire cosa sia accaduto. Ero a terra». Lucchi: «Bella squadra il Napoli. Gol sul colpo di testa di Marino? Ero lontano, non posso giudicare».

v. r.

Lo sport in tv questa settimana

Questi gli appuntamenti sportivi in televisione fino al 13 marzo:

OGGI — Sulla Rete 3, dalle 15 alle 15,15 da Torino, scherma Coppa del mondo fioretto femminile; dalle 15,15 alle 16,45 da Edimburgo, rugby Torneo delle 5 nazioni Scozia - Francia; alle 16,45 campionato di calcio serie A e B.

MERCOLEDI' — Sulla Rete 1 alle 22,20 nel corso di Mercoledì sport, da Milano, atletica leggera Europa-Usa; sulla Rete 3 dalle 15,30 da Enna, tennis tavolo: Italia - Austria.

GIOVEDI' — Sulla Rete 1 al termine del telegiornale della notte, incontro di pallacanestro Squibb-Maccabi Coppa dei campioni.

VENERDI' — Sulla Rete 1 dopo il telegiornale della notte, da Roseto degli Abruzzi incontro di pugilato Adinolfi-Pellizzari, per il titolo italiano dei pesi massimi.

SABATO — Sulla Rete 2 nel corso di Sabato sport dalle 14,30 alle 15,30 da Cerenova ciclismo, prologo della Tirreno-Adriatico; dalle 15,30 alle 16, da Livigno, sport invernali Coppa del mondo «free style»; dalle 16 alle 16,15 da Bologna, incontro di pallacanestro Latte Sole-Banco Roma.